

Da "La Voce", 20 Ottobre 1998

SICUREZZA E SALUTE NELL'AMBIENTE DI LAVORO

LA SICUREZZA NELLE SCUOLE: UN PROBLEMA ANCORA NON RISOLTO

Quello della sicurezza nei luoghi di lavoro è una problematica, su cui negli ultimi mesi si è scritto e parlato molto.

L'emanazione della direttiva "quadro" n. 89/391 CEE, del 12 giugno 1989 segna una svolta nella politica di protezione e tutela della salute dei cittadini.

Tale direttiva costituisce lo strumento di riferimento a cui si sono ispirati tutti gli Stati membri della Comunità Europea, per emanare ordinamenti legislativi nazionali, in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il nostro Paese, con l'approvazione del Decreto Leg.vo n. 626 del 19 settembre 1994, successivamente integrato e modificato dal Decreto Leg.vo n. 242 del 19 marzo 1996 ha recepito l'indirizzo della direttiva comunitaria e ha creato le condizioni minime, per conseguire un più elevato livello di sicurezza sul lavoro, per i propri cittadini.

I principi fondamentali che costituiscono l'impianto del Decreto Leg.vo n. 626 sono: "l'unitarietà strategica delle attività di prevenzione; la totale responsabilizzazione del datore di lavoro, pubblico e privato, per la tutela della salute e la sicurezza dei lavoratori; la partecipazione dei lavoratori alla realizzazione della sicurezza in azienda; la funzione dello Stato promotore, garante e controllore delle attività di prevenzione".

Sulla base dei suddetti principi, con la nuova normativa cambia radicalmente l'organizzazione nei luoghi di lavoro.

Si passa da un sistema principalmente basato sulla prevenzione tecnologica (prevenzione degli infortuni, igiene del lavoro), a un sistema che esalta la centralità della persona e guarda prioritariamente alla sicurezza dell'uomo sul luogo del lavoro.

Tuttavia, la stessa normativa non ha trovato nella scuola la puntuale attuazione, causa una serie di rinvii e inadempienze da parte di alcuni ministeri competenti in materia.

Infatti, "in applicazione delle norme dei decreti legislativi n. 626/94 e n. 242/96 avrebbe dovuto essere emanato entro sei mesi dalla pubblicazione del D.L.vo n. 242/96 – come stabilito dall'art. 3 del D.M. 292/96 – un decreto successivo del Ministero della Pubblica Istruzione, di concerto con i Ministri del Lavoro e della Previdenza sociale, della Sanità e della Funzione Pubblica nel quale dovevano essere individuate "le particolari esigenze connesse al servizio espletato negli istituti di istruzione e di educazione di ogni ordine e grado", in materia di sicurezza e salute nella scuola".

Attualmente, la situazione è quanto mai paradossale.

La sicurezza nelle scuole rimane un problema ancora non risolto.

Infatti, per un verso, vige un sistema normativo che manifesta compiutamente i suoi effetti giuridici di tutela, già a partire dal 10 gennaio 1997, dall'altro bisogna assistere alla realtà dell'amministrazione pubblica che, per mancanza di risorse finanziarie si mostra latitante sul problema della sicurezza, lasciando la stessa, per il momento solo sulla carta.